

Sciopero generale del 16 Confindustria Romagna critica sulla manovra

Bozzi: «Ci aspettavamo un intervento a sostegno del lavoro attraverso una seria politica industriale»

FORLÌ

«In un momento delicato e complesso come l'attuale, riteniamo sia ancora più importante evitare tensioni e contrapposizioni di parte, confrontandoci e ragionando insieme su soluzioni a beneficio di tutta la comunità produttiva». Così Confindustria Romagna, attraverso le parole di Tomaso Tarozzi, vicepresidente delegato alle relazioni industriali, si esprime in merito alla proclamazione dello sciopero generale regionale, indetto da Cgil e Uil dell'Emilia-Romagna per il prossimo 16 dicembre. Ne comprende le motivazioni che, pur fondate su valutazioni e prospettive parzialmente diverse, convergono su un giudizio critico e di forte perplessità sulla prossima Legge di bilancio.

«Anche la nostra associazione – afferma Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna – si attendeva e auspicava una manovra di medio periodo, a

supporto sia del potere di acquisto dei lavoratori sia della competitività delle imprese. Una manovra che avviasse finalmente interventi concreti e invocati da tempo su fisco, contributi, occupabilità, politiche attive del lavoro e produttività, sostenendo il lavoro attraverso una seria politica industriale». La situazione economica attuale rischia di rivelarsi fatale per molte imprese: «È ormai un anno che le imprese stanno fronteggiando, con coraggio e fatica, l'impatto della crisi energetica aggravata dalla guerra in Ucraina e le correlate tensioni sul fronte dell'inflazione – continua –, facendo l'impossibile per assorbire i maggiori costi e rinunciando a parte degli utili pur di non scaricare gli aumenti sul consumatore finale. Il perdurare di questa situazione e la progressiva erosione dei margini non potranno essere sostenibili ancora a lungo, per molte delle nostre attività». «L'industria – conclude Tarozzi –, è un fattore di sicurezza nazionale: senza di essa non c'è crescita né coesione sociale».

Rimini

IMPRENDITORIA

Nuove idee d'impresa vincono blue economy e il fitness salutistico

Sono di Rimini e San Marino le due imprese giovani in testa alla classifica del concorso della Camera di commercio

RIMINI

Le giovani imprenditrici di Blueat vincono il primo premio da 10 mila euro della 21ª edizione del concorso "Nuove idee-Nuove Imprese" promosso, fra gli altri, dalla Camera di commercio. Se sul gradino più alto del podio si piazzano le "Mariscadoras" che puntano a salvaguardare l'ecosistema del Mediterraneo pescando le specie alloctone per utilizzarle nella filiera alimentare, a cominciare dal granchio blu che hanno appena lanciato sul mercato della grande distribuzione grazie, per cominciare, a un accordo con la catena lombarda Italmark, il secondo posto è invece per la sammarinese Swee-Thy, che realizza prodotti per chi soffre di intolleranze alimentari 100% naturali. Terzo posto per Evrika, startup a supporto dei genitori nell'assistenza ai bambini.

Blue economy riminese

Sono cinque le giovani professioniste che hanno fondato Blueat dopo essersi costituite in "Mariscadoras". Il loro obiettivo è stimolare il consumo delle specie aliene e invasive che insieme ad altre popola l'Adriatico negli ultimi anni. Il granchio blu, oggetto in particolare del loro lavoro, divora gamberi, latterini, seppie, sogliole, per questo consumarlo a tavola potrebbe aiutare l'ecosistema. Con questo progetto si sono guadagnate sia il primo premio della giuria che la preferenza del pubblico numeroso presente al cinema Fulgor per le premiazioni. «Complimenti alle ragazze e a tutti i partecipanti a questa edizione - è il commento di Maurizio Focchi, presidente dell'associazione Nuove Idee Nuove Imprese - che si caratterizza per un nuovo tratto di innovazione che emerge dopo gli ultimi anni in cui sembrava che la direttrice fosse in-

dirizzata dal digitale».

Swee-Thy (premio 6.000 euro), da San Marino, è invece il primo marchio 100% artigianale fitness-salutistico a livello italiano, senza aromi, dolcificanti artificiali e senza polio, in quanto tutti i prodotti sono realizzati in maniera 100% naturale e sono pensati e adatti anche a coloro che soffrono di intestino irritabile e diversi altri tipi di intolleranze.

In finale erano giunti 13 progetti, fra 88 iscritti, che davanti al pubblico hanno descritto la loro idea d'impresa per concorrere al montepremi di 20.000 euro e ai vari benefit in palio. Presentati anche i risultati preliminari del progetto di ricerca Response: "Start-up di successo - l'impatto di pratiche di open innovation e sostenibilità", a cura dell'Area Ingegneria gestionale dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.



La imprenditrici riminesi di Blueat e il montepremi

Gli industriali sullo sciopero «No a tensioni»

RIMINI

Perplessi sulla legge di Bilancio del Governo sì, favorevoli allo sciopero no. Lo precisa Confindustria Rimini: «Ribadiamo le perplessità di Confindustria sulla Legge di Bilancio ma proprio perché questi dubbi sono in parte condivisi con le organizzazioni sindacali, non capiamo la scelta di uno sciopero che penalizza le imprese, e certamente non lo approviamo». Rispetto allo sciopero sciopero generale regionale, indetto da Cgil e Uil dell'Emilia-Romagna per il prossimo 16 dicembre, Confindustria aveva detto, come riportato ieri, di aver auspicato una manovra «di medio periodo, a supporto sia del potere di acquisto dei lavoratori sia della competitività delle imprese: una manovra che avviasse finalmente interventi concreti e invocati da tempo su fisco, contributi, occupabilità, politiche attive del lavoro e produttività, sostenendo il lavoro attraverso una seria politica industriale», salvo poi trovarsi delusa. Ma, aggiunge «lo sciopero è uno strumento per sua natura divisivo, ancor più in un momento delicatissimo come quello attuale: imprese e lavoratori sono fiaccati da mesi e anni difficilissimi, ma non è sommando altre difficoltà a quelle attuali che troveremo soluzioni. Da qui la richiesta di evitare tensioni».